



Fondo Priamo: rendimenti, si cerca stabilità

Un 2010 altalenante ha comunque permesso al fondo Priamo di stabilizzare i guadagni del 2009

I dati sull'andamento dei mercati relativi al 2010 dimostrano che, in mancanza di un forte segnale di ripresa delle economie dei paesi sviluppati, gli investimenti finanziari hanno risentito di una forte instabilità nei rendimenti. Se i primi tre mesi del 2010 hanno visto una crescita dei mercati, diversa è stata la situazione nella primavera dove la volatilità sui mercati è repentinamente aumentata. I corsi azionari hanno subito un forte ribasso, i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie sono saliti, le condizioni sui mercati interbancari sono diventate più difficili e si sono ridotti i rendimenti delle obbligazioni pubbliche. Negli ultimi mesi del 2010 l'andamento dei mercati finanziari internazionali è migliorato, gli indici azionari hanno incrementato le performance e il mercato obbligazionario si è stabilizzato. Un significativo contributo al rialzo è venuto dall'incremento degli utili societari.

Fondo Priamo ha avuto un andamento simile al mercato in tutte le linee di investimento (Bilanciato Sviluppo, Bilanciato Prudenza, Garantito); la crescita nei primi mesi dell'anno ha visto un rallentamento in primavera per poi recuperare negli ultimi tre mesi.

BENCHMARK:

Il benchmark è un parametro oggettivo di riferimento (rappresenta l'andamento globale del mercato dove il fondo pensione va ad investire) che viene utilizzato per valutare la gestione finanziaria sotto il profilo rischio-rendimento. Se il rendimento del fondo è superiore a quello del benchmark, la gestione finanziaria delle risorse ha prodotto un risultato migliore di quello del portafoglio di riferimento cui sono ispirate le scelte dei gestori, e viceversa nel caso di rendimento inferiore.

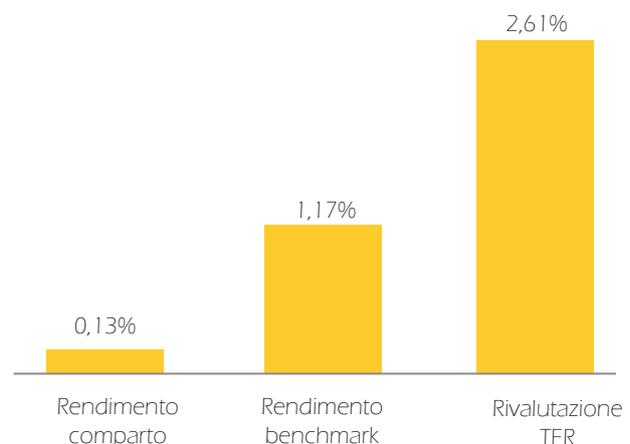
Il comparto garantito, grazie a investimenti fortemente prudentiali, ha ottenuto dei risultati nel 2010 (rendimento pari allo 0,13%) al di sotto della rivalutazione del TFR e del suo benchmark.

Il comparto ha infatti ottenuto un rendimento inferiore al TFR (rivalutato del 2,61% nello stesso periodo) e al mercato di riferimento (il benchmark ha conseguito un rendimento pari al 1,17%).

La componente azionaria che caratterizza gli investimenti del comparto bilanciato Sviluppo lo rende maggiormente soggetto alle variazioni di mercato. Un'analisi dei risultati nel breve periodo risulta quindi riduttiva, anche se importante per verificare l'operato del fondo nel 2010.

Confronto fra Comparto Garantito, Tfr e il Benchmark (nel 2010)

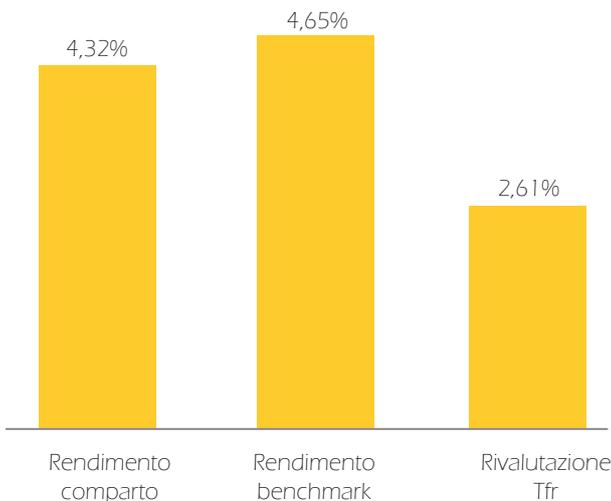
Garantito protezione



Il comparto bilanciato Sviluppo ha registrato una crescita del 4,32%, valore superiore al TFR e in linea con il benchmark.

Confronto fra Comparto Bilanciato Sviluppo, Tfr e il Benchmark (nel 2010)

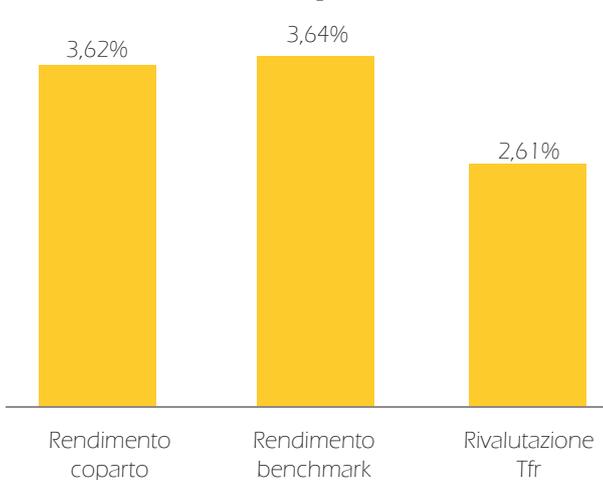
Bilanciato sviluppo



Infine il comparto bilanciato Prudenza, ha ottenuto dei buoni risultati, pari al 3,62%, ben superiori alla rivalutazione del Tfr (2,61%) e in linea con il mercato di riferimento (3,64%).

Confronto fra Comparto Bilanciato Sviluppo, Tfr e il Benchmark (nel 2010)

Bilanciato prudenza



È bene ricordare come nella valutazione di convenienza del fondo pensione, non si possa prendere in considerazione solamente questo tipo di confronto¹.

Inoltre, è utile tener presente come il valore quota e i rendimenti che vengono rappresentati differiscono dalla reale rivalutazione della posizione dell'iscritto. La dinamica dell'accumulo della posizione individuale è caratterizzata dalla periodicità dei versamenti contributivi (nel caso di Fondo Priamo vengono effettuati mensilmente). Il versamento scadenzato dei contributi fa sì che l'adesione si configuri come un piano di accumulo che permette di poter diluire l'investimento nel corso del tempo e di calmierare le forti variazioni di mercato. Ogni mese il lavoratore acquisterà un numero di quote pari al rapporto tra gli euro versati e il valore di quota di quel mese. In ultimo ricordiamo che il fondo pensione utilizza l'investimento nei mercati in un'ottica di lungo periodo (non speculativo) e che la scelta del comparto deve essere effettuata, in particolare, in funzione dell'orizzonte temporale di permanenza nel Fondo (anni mancanti al pensionamento).

¹ Per valutare la convenienza o meno di aderire ad un fondo pensione bisogna considerare altri fattori come il contributo da parte del datore di lavoro e gli incentivi fiscali.

L'importanza del tempo

Le indagini statistiche sulla previdenza complementare degli ultimi anni² evidenziano come il principale motivo per cui i giovani non aderiscono ai fondi pensione è legato proprio alla loro età. Il tenore di vita dopo il pensionamento non è infatti un problema che viene reputato fondamentale a 25-30 anni, in quanto altri temi, come la stabilizzazione nel mondo del lavoro piuttosto che la ricerca di un immobile, vengono vissuti come prioritari.

Obiettivo di questo articolo è quello di rappresentare alle giovani generazioni l'importanza di aderire alla previdenza complementare fin dai primi anni di lavoro. Infatti, **più si ritarda l'adesione al fondo, meno si usufruisce dei benefici** tipici del fondo pensione.

Sui vantaggi di Fondo Priamo rispetto ad altre forme di destinazione del risparmio abbiamo già avuto modo di parlare nei precedenti numeri di questa newsletter (inserire riferimento). È utile approfondire l'argomento verificando come il ritardo nell'adesione influisce sul valore delle risorse disponibili per il lavoratore al termine della permanenza nel fondo.

Un'adesione ritardata comporta, logicamente, un **minor versamento di contributi**. In particolare, non si usu-

fruisce di un diritto previsto dal contratto: i contributi a carico del datore di lavoro. Gli stessi **rendimenti** sulla posizione sono legati al tempo di permanenza in misura più che proporzionale: versare per metà del tempo vuol dire rinunciare a più della metà dei rendimenti.

A queste rinunce si aggiungono i **risparmi fiscali**: sulla parte di prestazioni costituite grazie ai contributi versati dal 2007 in poi, viene applicata una aliquota di tassazione del 15% che si riduce fino al 9% per permanenze nel fondo superiori ai quindici anni. Prima si aderisce, più basse saranno le imposte che si pagheranno quando si percepiranno le prestazioni.

Un esempio pratico aiuterà nel quantificare il valore del tempo.

Immaginiamo un lavoratore di 25 anni, appena assunto, con una retribuzione di € 20.000 e una ipotetica crescita media del reddito dell'1% oltre il tasso di inflazione. Questo lavoratore deve decidere se aderire subito alla previdenza complementare o se aspettare. La tabella seguente mostra il valore netto finale della posizione presso il fondo pensione al momento del pensionamento (a 65 anni) in caso di adesione immediata e come questo valore si riduce procrastinando tale scelta.

Età Adesione	Contributi versati		Montante lordo	Aliquota imposte	Montante netto	% variazione
	Totali	di cui: dal datore				
25	€ 106,670	€ 19,555	€ 41,103	9.00%	€ 131,503	
30	€ 95,540	€ 17,514	€ 122,142	9.00%	€ 113,544	-14%
35	€ 83,842	€ 15,370	€ 103,575	10.50%	€ 94,771	-28%
40	€ 71,547	€ 13,116	€ 85,392	12.00%	€ 76,807	-42%
45	€ 58,625	€ 10,747	€ 67,588	13.50%	€ 59,673	-55%
50	€ 45,043	€ 8,257	€ 50,153	15.00%	€ 3,396	-67%
55	€ 30,769	€ 5,641	€ 33,081	15.00%	€ 28,465	-78%
60	€ 15,767	€ 2,890	€ 16,364	15.00%	€ 13,999	-89%

Nota bene: i valori riportati sono depurati dell'inflazione. Rendimento ipotizzato pari al 2,1%, immaginando un'adesione al comparto Garantito (secondo quanto previsto da Covip in materia di progetto esemplificativo). Nel calcolo sono stati presi in considerazione i costi diretti oggi previsti da Fondo Priamo e la commissione di gestione per il comparto Garantito.

² Indagine «Cosa ne pensano gli italiani» Mefop – Cnel, 2009.

Il tempo è denaro
(segue da pag. 3)

Si evidenziano gli elementi che comportano tale variazione negativa: minori contributi versati (con evidenza della parte a carico del datore di lavoro) e aliquota di tassazione meno vantaggiosa per permanenze all'interno del fondo di durata inferiore.

Come si può notare, aderendo a 45 anni (ossia dimezzando il tempo di permanenza nel fondo) il lavoratore rinuncia al 55% della prestazione netta disponibile al pensionamento, più della metà. **La diminuzione della**

prestazione è inoltre molto sensibile anche posticipando di soli 5 anni l'adesione (una diminuzione finale pari al 14%, ovvero quasi 20.000 € in meno!).

Si suole dire che «**il tempo è denaro**». Per i fondi pensione questo detto è certamente confermato, sia per chi entra oggi nel mondo del lavoro, sia per chi sta per andare in pensione.



Comunicazione importante per tutti gli iscritti

Il fondo intende utilizzare la posta elettronica e provare l'utilizzo degli sms per tenere aggiornati i propri aderenti sullo stato di avanzamento delle proprie pratiche (ad esempio: liquidazioni ed anticipazioni).

A tal fine è estremamente utile che ciascun aderente compili on line, all'interno della propria posizione individuale, nella sezione "modifica recapito" l'apposito modulo di registrazione indicando il proprio indirizzo di posta elettronica ed il numero di un suo telefono cellulare.

“MESSAGGIO PROMOZIONALE RIGUARDANTE
FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI - PRIMA
DELL'ADESIONE LEGGERE LA NOTA INFORMATIVA,
LO STATUTO E IL PROGETTO ESEMPLIFICATIVO
STANDARDIZZATO”

Fondo Pensione Priamo
Via Marcantonio Colonna, 7
00192 Roma

Tel.: 06-36004645
Fax: 06-36004709
Web: www.fondopriamo.it